

emergono due grandi questioni: l'oggetto reale e il suo posto nel museo. Le opzioni scelte nelle tre città sono diverse. Lione e Strasburgo gli riservano una posizione preminente. Lione espone 1.500 oggetti su una collezione di 75.000. La loro contestualizzazione avviene attraverso la mediazione: audioguide, visite guidate, laboratori, visite animate... Strasburgo, dal canto suo, consente la coabitazione tra oggetti da collezione e artefatti come cuffie, manopole o leve che i visitatori possono utilizzare interattivamente. L'oggetto non è più solo a evocare la storia. Infine, Nantes ha compiuto una scelta radicale. La selezione è stata drastica: vengono presentati soltanto 800 oggetti dei 50.000 conservati. Accompagnati da dispositivi multimediali, essi si integrano in diversi insiemi destinati a interagire con il visitatore.

Altra questione: questi musei di storia hanno difficoltà a trattare periodi recenti. Da un lato, probabilmente perché la loro disciplina di riferimento, la storia, affronta tali periodi ancora con reticenza. I musei avrebbero tutto l'interesse a lavorare con équipe interdisciplinari costituite da sociologi ed etnologi, ma anche documentaristi, scrittori o artisti, che fornirebbero punti di vista diversi sul soggetto. Dall'altro, si pone il problema dell'acquisizione del contemporaneo. Quale oggetto collezionare d'ora in poi: l'oggetto di serie? E/o il discorso sull'oggetto? Cosa si cerca di mettere in evidenza mostrandoli: il modo in cui la gente vive in questo territorio? Come quest'ultimo si costruisce?

Il ruolo sociale del museo

Tutto ciò rimanda infine al ruolo sociale del museo, all'eterna questione della partecipazione delle popolazioni e, più in generale, alle nuove forme di "governance" (Agenda 21 della cultura, carta di cooperazione culturale a Lione...). Così, si mettono in moto processi partecipativi in cui il museo non è più luogo di diffusione e di offerta di visite, ma di partecipazione e coproduzione con gli abitanti: a Nantes, esposizioni-incontro con raccolta di oggetti, come ad esempio "Nantais venus d'ailleurs" (abitanti di Nantes venuti da altrove); a Lione, accompagnamento dei portatori di progetti in partnership con gli Archivi municipali...

Oggi, questo rinnovamento dei musei di storia della città sembra sedurre altre istituzioni che si occupano di patrimonio, quali i musei a vocazione regionale (il Museo di Aquitania a Bordeaux). È il segno di una nuova opera di elaborazione del lutto che accompagna la scomparsa di una certa idea di città omogenea o l'affermazione del museo di storia come strumento di sviluppo (turistico, sociale...) di un territorio metropolitano?

Claire Déglise e Guillaume Emonot
Musées Gadagne, Lione

Il Musée Gadagne di Lione

Nel Vieux Lyon (quartiere rinascimentale Patrimonio mondiale dell'Unesco) si trova il Palazzo Gadagne, edificato da mercanti italiani nel XV secolo, poi residenza di banchieri fiorentini, i Gadagni. Dal 1921 ospita il Musée d'histoire di Lione, a cui si è aggiunto nel 1950 il Musée des marionnettes du monde, entrambi musei municipali. Il museo è stato riaperto nel 2009 dopo dieci anni e trenta milioni di euro dedicati al restauro e al riallestimento di parte delle 80.000 opere della collezione, su una superficie ora raddoppiata fino a 6 mila mq. I nuovi giardini sospesi (700 mq) espongono reperti archeologici. Il museo racconta il passato di Lione, già capitale della Gallia, poi città della seta, delle banche, del cinema e della Biennale di arte contemporanea.

www.gadagne.musees.lyon.fr/

Il Musée d'Histoire di Nantes

Il quattrocentesco castello dei Duchi di Bretagna ospita il nuovo museo storico della città. In 32 sale, espone installazioni multimediali e più di 850 oggetti storici, il tutto secondo il nuovo allestimento di Jean-Francis Bodin. La città è illustrata in una prospettiva storica, dal passato al presente fino ai progetti per il futuro, presentando al pubblico momenti storici significativi, dall'Editto di Nantes (1598) al periodo coloniale e alla tratta degli schiavi, attraverso i grandi eventi del XIX secolo. La storia di Nantes è letta con gli occhi e le parole di scrittori, poeti, pittori e registi. Tra le sette sequenze principali del percorso espositivo: Nantes durante la Rivoluzione, il porto coloniale e industriale (1815-1940), la formazione della nuova città (1940-1990), la città di oggi e di domani, fino alla visione conclusiva della città, opera multimediale di un artista contemporaneo.

www.chateau-nantes.fr

Il Musée Historique di Strasburgo

Ubicato nell'ex Grande Boucherie di Strasburgo costruita nel 1587, il museo storico offre, attraverso un percorso rinnovato, un assortimento di oggetti e un plastico della città del 1727, evocando così la storia di Strasburgo in tre capitoli: la città libera del Sacro romano impero germanico (1262-1681), la città reale e rivoluzionaria (1681-1800) e, a partire dal 2009, lo sviluppo di una metropoli del XIX e XX secolo. La presentazione, pedagogica ma nel contempo ludica, è concepita per osservare gli oggetti più da vicino e per comprenderne il ruolo nella società. Chiuso nell'autunno del 1987, il museo è stato interamente restaurato e riallestito secondo il progetto di Laurent Marquart, inaugurato nel 2007.

www.musees-strasbourg.org/index.php?page=musee-histo